



Paolo Poni



Luca Freschi



Erich Turrone

COLOPHON

Graphie - Rivista trimestrale di Arte e Letteratura Anno XI, numero 46, 2009. Registrata presso la Cancelleria del Tribunale di Forlì col n. 29/98 del 23.11.1998.

Direttore Responsabile
Massimo Maisetti

Editore

IL VICOLO - Divisione Libri
Vicolo Carbonari, 10 - 47521 Cesena (FC)
e-mail: editore@ilvicolo.com

Redazione

Via Carbonari, 16 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479
(dalle 9 alle 12,30)
http://www.ilvicolo.com
e-mail: graphie@ilvicolo.com

Direttore Letterario
Gianfranco Lauretano

Direttore Artistico
Marisa Zattini

Progetto grafico
Marisa Zattini

Segretaria di Redazione
Elisabetta Ragazzini

Stampa
Modulgrafica Forlivese

Hanno collaborato

Giorgio Stamboulis, Paolo Turrone,
Luca Di Gregorio, Gabriella Baldissera,
Chiara Settefonti, Pio Tarantini, Janus,
Andrea Pompili, Galatea, Elisabetta
Ragazzini, Isabella Bordoni, Francesco
Fusari, Rosita Copioli, Marina
Corona, Luigi Riceputi, Fabrizio
Parrini, Roberta Martinetti, Enrico
Lombardi, Domenico Settevendemie.

Tutti i testi che vorrete inviare dovranno pervenire alla Redazione su CD o via mail. Il Direttore non si assume alcuna responsabilità per i contenuti dei testi eventualmente pubblicati ed informa che il materiale inviato non verrà restituito. Le collaborazioni sono tutte gratuite.

Prezzo di copertina € 10,00
Abbonamento ordinario € 35,00
Abbonamento sostenitore € 50,00
Abbonamento onorario € 100,00

Arretrati € 12,00
C/C n. 17806472 intestato a:

**IL VICOLO s.a.s. di Augusto
Pompili & c. - Vicolo Carbonari, 10
47521 CESENA (FC)**

**Con il contributo del Comune
di Cesena - Assessorato alla Cultura
I Salotti "Letterari & Artistici"
[che si svolgono mensilmente presso
IL VICOLO Galleria Arte Contemporanea]
godono del Patrocinio della
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

SOMMARIO

- 3 Editoriale
Gianfranco Lauretano
- Monographie**
4 Marisa Zattini
*Del Dubbio, della Consapevolezza
& della Certezza*
8 Giorgio Stamboulis
La sfuggente certezza storica
10 Paolo Turrone, *Dubbi e certezze*
12 Luca Di Gregorio
Freud collezionista di arte antica
- Geographie**
18 Gabriella Baldissera
*"AMOR GRECO" - Interrogativi
sulla diversità*
- Archigraphie**
24 Marisa Zattini, **MARIO BOTTA**
Architettura come "passione"
28 Chiara Settefonti
RICCARDO BLUMER
Una gabbia come "casa"
- Fotographie**
30 Pio Tarantini, **ALESSANDRO
VICARIO - Ombre sul Muro**
- Mitographie**
32 Janus, *Il sogno del Re Rosso*
- Cromographie**
36 Marisa Zattini
ANGHELOS - Vasi comunicanti
38 Gianfranco Lauretano
La scienza dell'Angelo Custode
39 Chiara Settefonti, *Identità
& Alterità in Carlo Ravaioli*
40 Chiara Settefonti
Nello sguardo delle donne
41 Andrea Pompili, **KENGIRO AZUMA**
42 Galatea, *Ibridazioni,
lasciamenti e incantamenti*
43 Marisa Zattini, **PINO CHIMENTI**
nelle parole di Gillo Dorfles
- Radiographie**
44 Elisabetta Ragazzini
TEATRO A CORTE
48 Isabella Bordoni
MASQUE - La macchina di Kafka
49 Andrea Pompili, *Passioni
& Ossessioni: PAOLA BABINI*
- Cinematographie**
50 Massimo Maisetti
Il volto, la maschera, il dubbio
54 Francesco Fusari
I SOGNI DI NINO ROTA
56 Francesco Fusari
OMAGGIO A PLAUTO
- Calligraphie**
58 Rosita Copioli, **MARINA CORONA**
Identificazioni per la salvezza
60 Marina Corona, *Poesie inedite*
62 Paolo Turrone, **LUIGI RICEPUTI**
Poesia e silenzio
66 Fabrizio Parrini, *FAUST*
70 Roberta Martinetti, *Carnevale*
73 Enrico Lombardi, *Visitare luoghi*
- Typographie**
74 Libri & Libri
"Lunga vita ai libri!"
78 *Eventi in Romagna*

DUBBIO & CERTEZZA

Nel 2006 abbiamo dato alle stampe il numero di *Graphie* dedicato al "Vero & Falso". Oggi il *Dubbio* e la *Certezza* scandagliano ulteriormente questo campo d'indagine.

Al proposito, si può iscrivere *La danza della realtà* di Alejandro Jodorowsky (ed. Feltrinelli, Milano 2004, Euro 9,00), intrigante romanzo autobiografico dove il percorso della sua ricerca personale ci apre un universo filosofico e sciamanico inesaurevole, nelle latitudini culturali.

Essere l'architetto di se stessi... Così «fra intelligenza e immaginazione scelsi l'immaginazione», scrive Jodorowsky «e mi resi conto che l'immaginazione basilare (perché non chiamarla primitiva?) corrispondeva alle quattro operazioni matematiche: sommare, sottrarre, moltiplicare e dividere [...]» (p. 64). Poi l'autore indaga l'assurdità del «definire affermando». «Invece era giusto definire negando. "Felicità": essere ogni giorno meno triste. "Generosità": essere meno egoista. "Coraggio": essere meno vigliacco. "Forza": essere meno debole» (p. 104). Perché la realtà ha sempre un carattere imprevedibile! Ecco allora che l'atto poetico e l'atto artistico si fanno bellezza e impregnata della forza del carattere onirico. «L'atto poetico [...] deve prescindere da ogni giustificazione, deve creare un'altra realtà nel seno della realtà quotidiana. Consente di trascendere a un altro livello. Spalanca le porte di una dimensione nuova, possiede un valore purificatore...» (p. 109).

Jodorowsky ci insegna che tutto può essere danzato perché la realtà artistica «è il risultato di scelte dettate dalla passione» come la vita e l'arte sono faccende di punti di vista e di scelte. Talvolta, per procedere al meglio, occorre fermezza, autorità e sicurezza perché il minimo dubbio provoca il fallimento. «C'è un detto Zen che dice: "Un granello di polvere nell'azzurro del mezzogiorno oscura tutto il cielo"» (p. 251).

Marisa Zattini



Pier Paolo Pollini



Nero (Alessandro Neretti)



Gesine Arps

EDITORIALE

Il tema del presente numero di *Graphie*, intitolato “*del DUBBIO & della CERTEZZA*”, ricalca il binomio di termini a cui dedichiamo da un po' di tempo la rivista ma, contrariamente al solito, non c'è equilibrio tra i due poli della questione. Mi spiego: oggi viviamo nettamente dentro una mentalità culturale dominante in cui il dubbio è un valore e la certezza no.

Anzi, oggi a voler affermare delle certezze si rischia di passare per visionari, per integralisti di qualcosa, per antidemocratici. Un lungo apprendistato sul dubbio, che ha avuto la sua diffusione a livello di massa negli anni Sessanta ma affonda le sue radici filosofiche ben prima, da quando cioè l'Umanesimo ha cominciato a formare le *elite* artistiche, letterarie e politiche d'Italia e d'Europa, l'ha fatto ormai diventare pressoché un dogma.

Chi è intelligente dubita, chi è limitato, quasi idiota, ha certezze. Poco male, poi, se questa diventa una situazione almeno ossimorica: l'unica cosa ormai che non si può mettere in dubbio è... il dubbio. I teorici di questa visione maggioritaria si appellano frequentemente all'Illuminismo, alla presunta età della Ragione assoluta che sarebbe stata un'epoca di messa in questione (in dubbio) di tutte le verità della tradizione, soprattutto religio-

sa, e dell'esistenza stessa della verità, posizione ramificatasi fino al relativismo di oggi, per cui tutte le verità, tutte le filosofie, tutte le religioni, tutte le opinioni politiche contengono qualcosa di vero e qualcosa di falso e che, insomma, è meglio dubitare di tutto. Peccato che il vero Illuminismo fosse nato con tutt'altra intenzione e che, innanzitutto, credesse nella verità, la quale esiste e va verificata con un paragone continuo, scientifico e antropologico, con la realtà. Il dubbio ci ha talmente invaso il cervello da non riuscire più a riconoscere neppure la vera sostanza dell'Illuminismo; esso è come un'epidemia, un morbo che in primo luogo vanifica la nostra visuale storica e cancella la sapienza antropologica che ci viene da tutte le epoche, compreso il Medioevo, la cui importanza culturale nell'Umanesimo né l'Illuminismo hanno disconosciuto. Molto utile su questo argomento sarà la lettura del recente volume *L'altro illuminismo. Politica, religione e funzione pubblica della verità* di Sergio Belardinelli. Il fatto è che, semplicemente, senza certezze non vive nessuno. Immaginiamoci di essere fermi al semaforo e che scatti il verde: possiamo partire? Siamo certi? Siamo sicuri che dall'altra parte ci sia il rosso? E che gli altri lo leggano come tale? Ecco,

questa è la situazione della modernità, secondo la china che sta drammaticamente prendendo. Il fatto è che il dubbio è soprattutto l'ombra di un grande sospetto, che mina alle radici la possibilità stessa di azione e di costruzione. Di cosa essere certi, allora? Della realtà e del paragone tra ciò che accade e le ragioni universali del nostro cuore. Questo paragone è il vero lavoro, la vera condizione di un'ascesi tipicamente umana, ciò che ci stacca dal buio ferino e dal sospetto del nulla e del nonsenso.

Gianfranco Lauretano

In alto:

L'Angelo Custode - 2010
lastre in anticorodal anodizzato
99 x 66 cm

opere ideate *ad hoc* per la mostra
ANGHELOS - Vasi comunicanti
“*L'Angelo Custode*”
in corso a Palazzo Ghini e presso
la Chiesa di San Zenone